

.italo

L'opinione di
ALESSANDRO BORGHESE



UN SUPEREROE CHIAMATO PAPÀ

Prima di intraprendere la mia strada, ho trascorso molto tempo con mio padre, lo accompagnavo nei suoi viaggi di lavoro, guardavamo insieme una gara del Motomondiale e condividevamo passioni. Lo osservavo mentre parlava con gli altri affascinato dal suo atteggiamento, dalle sue movenze. Le sue mani. La grazia con cui le muoveva. La tenerezza e la delicatezza con cui teneva la mia. Celava le sue emozioni ed amarezze dietro un velo silenzioso. La vita gli aveva cucito addosso un'invalicabile e lucente armatura che non lasciava trasparire quale grande cuore batteva sotto quella corazza. Sembrava fosse nato per essere mio padre. I supereroi erano i giocattoli preferiti dei miei amici. I più appassionati si vestivano con lunghi mantelli e indossavano maschere cantando le sigle dei cartoni; avrei voluto anche io travestirmi dal mio supereroe preferito, ma i vestiti di mio padre mi andavano troppo larghi! Oggi mi ritrovo a ripercorrere i suoi passi, su una strada che aveva preparato per me senza che nemmeno me ne accorgessi. Diventare padre: una nuova dimensione nella quale si viene catapultati e accolti da una nuova forma d'amore, quello paterno. Cerca di essere non solo un buon genitore, tutti possono riuscirci, il difficile è guardare il mondo con gli occhi dei tuoi figli. "Essere un buon padre è come farsi la barba. Non importa quanto sei stato bravo a raderti oggi, devi farlo di nuovo domani. (Reed Markham)". Tanti auguri Papà!